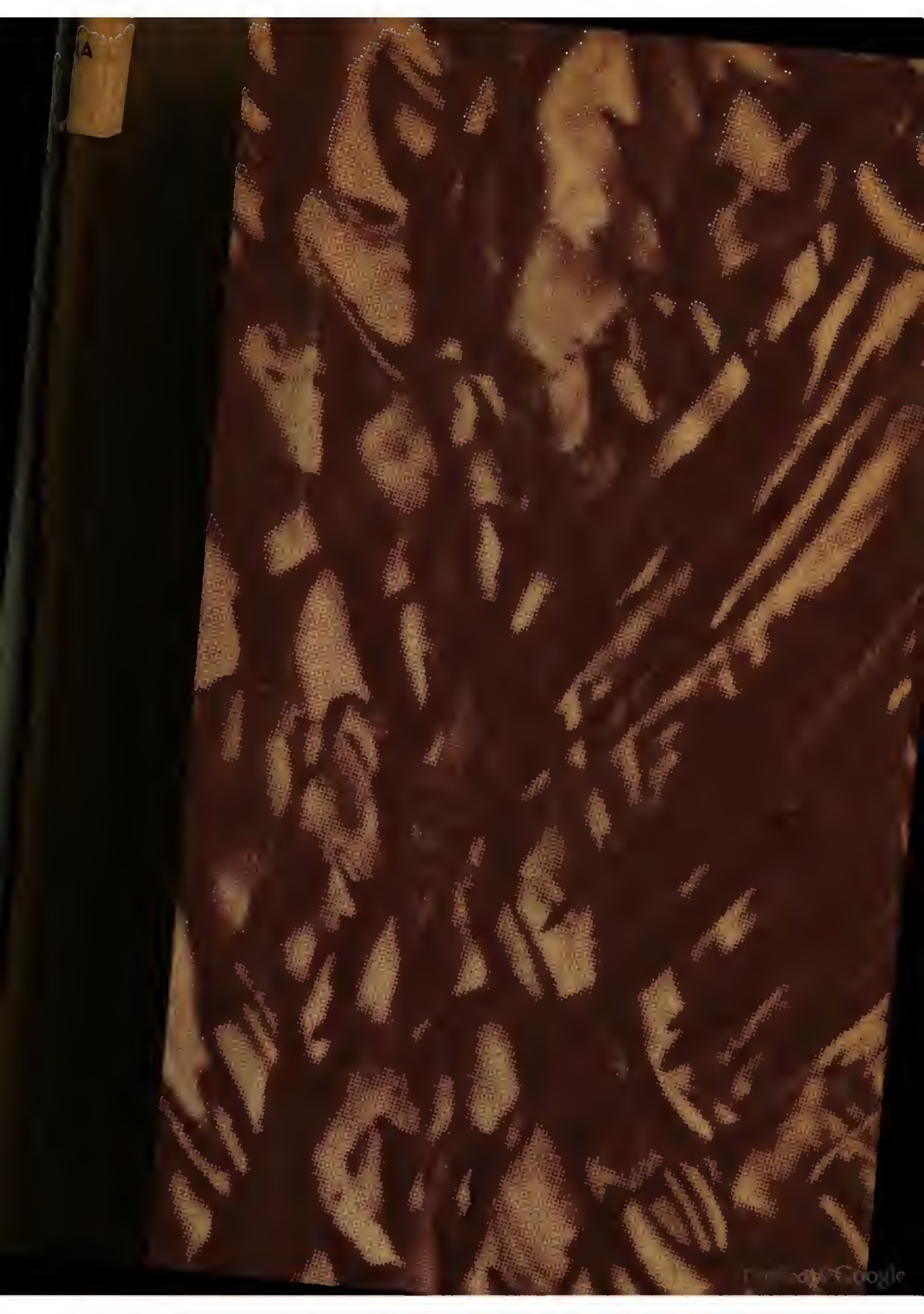

Parlat. LXI-81

(41)

559

53N

PREGHIERE

IN COMMEMORAZIONE

DI

DIVERSI SANTI

A DIVOZIONE

DI S. A. R.

LA DUCHESSA DI CALABRIA.

NAPOLI

PRESSO ANGELO TRANI.

1823.

Digitized by Google

A' 3 di Gennajo.

S. GENEVIEFA VERGINE.

Onnipotente e clementissimo Dio, che ami glorificare il tuo santo nome co'mezzi i più spregevoli ed abbietti agli occhi degli uomini; e a tal fine eleggesti la tua dilettissima serva S. Geneviefa, perchè, con la santità della sua vita e co' prodigii che per mezzo suo ti degnasti operare, si stabilisse nella capitale di un gran regno la fede di Gesù Cristo tuo figliuolo e la sua santa dottrina. Noi umilissimamente ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione; affinchè, siccome ella consacrò a te la sua verginità, e con un'ammirabile mortificazione de' suoi sensi, con un rigoroso ritiramento, e con le assidue sue preghiere seppe custodirla illibata e di ogni cristiana virtù abbellirla; e siccome an-

cora ti compiacesti visitarla con moleste e dolorose infermità, e con le più ingiuste persecuzioni e calunnie per parte di coloro cui ella avea singolarmente beneficati, onde somministrasse al mondo un esemplare compiuto di pazienza, di umiltà, di mansuetudine e di carità, e più perfetta divenisse agli occhi tuoi, e degna di te: così ti piaccia, o Signore, di concedere anche a noi la grazia di imitare sì belle virtù, e specialmente di mortificare i nostri sensi, di custodire illibati i nostri cuori dalle contaminazioni terrene, di sopportare con pazienza e rassegnazione le infermità e le tribolazioni di questa vita, e di promuovere col nostro buono esempio la gloria del tuo santo nome; onde, ricolmi di buone opere, meritarci i premii della vita eterna nel cielo. Così sia.

A' 17 di Gennajo.

S. ANTONIO ABATE EREMITA.

Onnipotente sempiterno Dio, che in molte ammirabili maniere glorifichi la tua Chiesa, e con esempi sempre nuovi di cristiane virtù ci mostri non essere difficile all' uomo il pervenire ai più sublimi gradi della evangelica perfezione. Noi ti benediciamo per l'eccelsa gloria con la quale hai distinto il nome del tuo dilettissimo servo S. Antonio Abbate; poichè in persona di lui ti degnasti darci un modello di una santità cotanto eccelsa. Egli, ancor giovanetto e di ricco patrimonio fornito, seppe, senza esitare, mettere in opera le parole del tuo divino figliuolo, che per esser perfetto bisognava spogliarsi di tutto, distribuirlo a' poveri, e seguirlo: e così fece, sprezzando i beni e la gloria del mondo, e

ritirandosi in un deserto, per ivi attendere unicamente alla contemplazione delle cose del cielo. Noi umilmente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione di lui, di far cadere da' nostri cuori ogni affetto alle cose del mondo; ed, impiegando almeno i beni a noi quaggiù conceduti con generosa largizione a vantaggio de' poveri e degl' infelici, attendere ad ammassarci un tesoro colà dove nè la ruggine nè i ladri possano distruggerlo o rapircelo. E siccome concedesti pure a questo tuo amantissimo servo la virtù di superare le tentazioni del demonio e della carne, mediante l' amor suo tenerissimo per Gesù Cristo; così ti piaccia, per le sue preghiere, di farci crescere nel tuo santo amore, onde trionfare delle insidie di questi terribili nostri nemici; e, vivendo da tuoi fedeli seguaci in terra, conseguire i beni eterni che riserbati ci hai nel cielo. Così sia.

A' 3 di Marzo, o 15 di Luglio.

S. CUNEGONDA IMPERATRICE.

Amabilissimo Gesù, Dio e Signor nostro, splendore della gloria di Dio Padre e immagine della sua bontà, noi ti adoriamo e ti glorifichiamo in nome della tua serva S. Cunegonda, cui tu concedesti il dono singolarissimo di custodire illibata la sua verginità anche nel matrimonio, di consenso del suo sposo S. Enrico; ed insegnasti al cieco mondo che la forza soavissima ed onnipotente della tua grazia sa far preferire a tutte le illusioni terrene la bellezza della purità, con farne conoscere e stimare gli amabili pregi, e renderla trionfatrice di tutti gli allettamenti e le seduzioni dei sensi. Oltre a sì ammirabile insegnamento, tu similmente ti compiacesti che ella ci mostrasse in quanto avvilimento

e disprezzo abbiano ad essere nel cuore di un cristiano le ricchezze gli onori le dignità le più sublimi di questa terra, avendo ella, dopo la morte del suo santo consorte, rinunciato solennemente a tutta la gloria di questo mondo; laonde, ritiratasi in solitaria cella, proccurò unicamente attendere alla orazione alla fatica e alle opere di misericordia verso degli infelici, nello spirito di una profonda umiltà e di una mortificazione continua. Noi ti preghiamo, o Signore Gesù, pei suoi meriti e per la sua intercessione, di far cadere da'nostri cuori ogni affetto disordinato al nostro amor proprio e alle vanità terrene, di conservarci puri ed immacolati nello stato di vita in cui la tua Provvidenza ci ha posti; ed, esercitandoci con diligenza nelle cristiane virtù, abbondare sempre de' frutti di ogni opera buona, onde conseguire i premii della tua gloria sempiterna. Così sia.

A' 7 di Marzo.

S. TOMMASO D'AQUINO.

Signor Iddio nostro, sapienza eterna, bontà per essenza: tu concedesti al tuo amantissimo servo S. Tommaso d'Aquino quella sapienza di cuore e di mente, per la quale la tua santa Chiesa come un angelo tra i suoi dottori e maestri lo riverisce ed onora; avendo egli giustamente meritato questo bel nome, perchè sin dalla sua prima età seppe trionfare del fasto mondano, guardare con orrore gli allettamenti della carne, e conculcare acremente le ricchezze gli onori e la vanità della falsa sapienza terrena; e tu, o buon Dio, in premio di tanta fedeltà e costanza, gli concedesti il dono di una inalterabile purità, e di una singolare intelligenza e dottrina gli arricchisti pure la mente, sì che,

come un angelo di Dio, ei seppe con chiarezza e verità spiegare agli uomini ogni dottrina, e i secreti incomprensibili disvelare della scienza divina. Umilmente perciò, ti supplichiamo, o Signore, pe' meriti e per la intercessione di questo figlio prediletto della tua sapienza e bontà, di concedere a noi suoi divoti la grazia di un sincero disprezzo delle ricchezze e degli onori mondani, di custodire immacolati i nostri corpi contra gli assalti di ogni concupiscenza, e di amare difendere e promuovere la tua celeste dottrina, il decoro e l'onore della tua Chiesa, e la pratica delle virtù evangeliche a dispetto delle irrisioni e delle persecuzioni degl' infelici amatori di questo secolo; e, perseverando sino alla morte in una vita sempre santa e virtuosa, renderci partecipi della tua gloria celeste. Così sia.

A 9 di Marzo.

S. FRANCESCA ROMANA.

Clementissimo Dio, nella cui virtù e provvidenza le vicende di nostra vita si reggono, perchè tutto alla maggior gloria del tuo santo nome serva e conduca: noi umilmente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione della tua serva S. Francesca, di rivolgere sopra di noi e sopra le nostre famiglie uno sguardo propizio della tua misericordia. Tu fa che siccome questa tua fedelissima serva, sottoposta per ubbidienza alla legge del matrimonio, ne adempì con saviezza i doveri, e con pazienza fortissima ne sostenne le amarezze e le più desolanti traversie, avendo mirato con gioconda e lieta rassegnazione la sua famiglia cadere dallo stato più florido ed agiato nella costernazione la più lagrimevole;

e, in sì dure circostanze, mai ella perdendo di attività e di zelo nelle opere di religione e di carità, attese sempre a dividere anche il pane del suo dolore con gl'infelici e gl'indigenti; così, imitando noi sì belle virtù, fa che a suo esempio impariamo ad esserti fedeli non meno nelle prosperità che nelle avversità di questa fugacissima vita. E poichè ella meritò di esser fatta degna di godere della familiarità del suo Angelo custode, avendone sempre rispettata ed onorata l' amorosa assistenza; fa che noi egualmente, onorandone la presenza con opere sempre pure e virtuose, possiamo de' tuoi santi Angeli il beato consorzio conseguire, per benedirti amarti e lodarti in tutt' i secoli. Così sia.

A' 18 di Marzo.

L'ARCANGELO S. GABRIELE.

Dolcissimo Gesù, eterno figliuol di Dio, nostro Redentore amoroso, il quale per la tua misericordia infinita ti sei degnato abbassarti a prendere la forma di uomo, per rialzare ed unire l'uomo a Dio in maniera che partecipe divenisse della natura divina. Di questo ammirabile sacramento della tua sapienza e bontà, nascosto ai secoli e manifestato nella glorificazione della tua carne, tu non volesti ad altri farne noto l'arcano che al tuo Arcangelo Gabriele, ministro della tua virtù; e pel ministero di lui indicasti al profeta Daniele il tempo preciso della tua sospirata venuta, e al Santo Sacerdote Zaccaria ne assicurasti la manifestazione vicina, e precipuamente alla B. Vergine tua madre e a S. Giuseppe

ch' esser ne doveano gl' immediati ministri ne annunziasti l' adempimento. Noi perciò con la maggior devozione del nostro cuore veneriamo questo beatissimo spirito, uno de'sette principi delle celesti milizie, nunzio prediletto della più grande opera della immensa tua carità verso di noi; e per la di lui intercessione ti preghiamo di concederci la grazia di custodire illibato e puro il dono della tua fede, di non prestar giammai orecchio alle fallaci e dannate voci del mondo e della carne, e di essere osservatori fedeli del tuo santo Evangelio; onde sperimentare in noi efficace il frutto della tua redenzione, e giungere felicemente al conseguimento della tua gloria sempiterna. Così sia.

A' 19 di Marzo.

S. GIUSEPPE SPOSO DI M. V.

Purissimo Sposo della gran Madre di Dio: Santo ammirabile: noi ti veneriamo con la più tenera devozione del nostro cuore. Tu fosti quel servo fedele e prudente che Iddio costituì suo vicario in terra per la cura dell'eterno Verbo fatt'uomo. Vero e degno sposo della più santa e della più bella di tutte le donne, tu, vivendo a fianco di lei, sapesti esser fedele allo Spirito Santo che aveala fatta sua sposa, con rispettarne la purità, con garantirne l'illibatezza, con provvederla ne' suoi temporali bisogni; e, prudente all'aspetto della sua gravidanza, meditasti pensieri di giustizia e di pace, onde meritasti esser fatto partecipe de'secreti del Cielo. Tu fedele alla parola di Dio non mormorasti mai alle

penose vicende cui sottopor ti dovesti, per sottrarre dal furore di Erode il divin pargoletto; e, prudente nel serbare il celeste mistero, provvedesti co'tuoi travagli a camparne la vita. Grandi furono, o Giuseppe, le pruove della tua fede; ma grande fu pure la tua dignità e la tua gioja nell' avere a te soggetti Gesù e Maria, e chiudere gli occhi tuoi nelle braccia di essi; e grande è pure la tua gloria ne'cieli, e la potestà del tuo nome sopra la terra. Deh, potentissimo Patriarca, intercedi per noi! ottienci lo spirito di purità e di castità che sì ti distinse, una pazienza costante nelle avversità e ne' travagli, fedeltà ne' nostri doveri, vigilanza nel governo delle nostre famiglie, e la grazia di una buona e santa morte tra le braccia amorose di Gesù e di Maria. Così sia.

A' 2 di Aprile.

S. FRANCESCO DI PAOLA.

Amabilissimo nostro Gesù, Dio di amore, carità per essenza, esaudisci propizio le preghiere che ti porgiamo in nome e pe' meriti del tuo servo S. Francesco di Paola. Tu ti sei compiaciuto di glorificarlo magnificamente in vita ed in morte con numerosi e stupendi prodigii, perchè egli ti amò sinceramente e perfettamente con una fede sempre viva ed operosa, e pose diligentissimo ogni sua cura nel praticare quella sublime mansuetudine ed umiltà di cuore, della quale ti facesti tu stesso nostro modello ed esemplare in terra. Tu fa, o buon Dio, che a sua imitazione i nostri cuori ardano egualmente delle fiamme del tuo santo amore; e che questo fuoco celeste di-

strugga in noi ogni affetto alle cose terrene, con farci disprezzare ed odiare il fasto, la vanità, la falsa gloria di questo mondo: poichè, sino a tanto che coteste terrene affezioni inceppe-ranno i nostri sentimenti e la nostra volontà, è impossibile che possano i nostri cuori innalzarsi al cielo. Ma è necessario perciò che noi c' innamoria-mo della tua santa croce, con rinegare la nostra volontà, con tenere in pregio le umiliazioni e le avversità, con custo-dire i nostri sensi contra qualunque se-duzione. Deh, concedi a noi questo spi-rito e questa virtù, affinchè, imitando in terra gli esempi di questo tuo fede-lissimo servo, possiamo sperimentarne il patrocinio in vita, e partecipare della sua gloria in morte. Così sia.

A' 30 di Aprile.

S. CATERINA DA SIENA.

Gesù dolcissimo, nostro Dio e Signore, noi benediciamo il tuo santo nome e ti rendiamo incessanti grazie de' doni ammirabili conceduti alla tua carissima serva S. Caterina, e della magnifica gloria di cui l'hai colmata in cielo e in terra. Dono ammirabile fu certamente quella sapienza e virtù che tu concedesti alle sue parole, onde i Principi della terra e gli stessi sommi Pontefici della tua Chiesa, stupiti all'aspetto di una donzella manifestamente da te ispirata, si sottomisero all'adempimento e alla esecuzione di quanto per essa veniva lor suggerito; ma soprammodo più estimabile fu in essa quell'angelica purità di mente e di cuore, quell'amore ardentissimo di patire per amor tuo, e quella

impazientissima carità nel sovvenire e prestarsi ai bisogni degl' infelici. Per queste grandi ed amabili sue virtù ella fu a te sì cara, che ti compiacesti dichiararla solennemente tua sposa; e in pegno del tuo amore imprimerle le sacre stimmate del tuo sacratissimo corpo. Noi ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di concederci forza e coraggio per superare le tentazioni de' nemici di nostra salute, e per abbracciare ed amare i patimenti e le croci che per altro soffrir meriteremmo per la espiazione de' nostri peccati; e singolarmente ti preghiamo di conservare puro ed immacolato il nostro cuore da ogni affetto disordinato, e di accenderlo delle fiamme della tua carità, in maniera che la nostra vita sia sempre degna di te, consumata per tuo amore in terra, e negli splendori dell' eterna tua gloria ravvivata nel cielo. Così sia.

Lo stesso dì 30 *Aprile.*

S. SOFIA DI FERMO VERGINE E MARTIRE.

Ammirabile e glorioso è il tuo nome, Onnipotente Iddio, in cielo e in terra: in cielo, dove si spiega in tutta la sua magnificenza l'opera della tua sapienza e bontà nella glorificazione de' tuoi eletti, i quali dall'abbondanza de' tuoi beni sono colà eternamente ricolmi e saziati; in terra, dove la medesima tua sapienza e bontà si manifesta in essi nella virtù della tua grazia, per la quale, elevandosi essi al di sopra degli apparenti e fallaci beni del mondo, san preferire l'innocenza della vita e la purità del cuore a qualunque vizioso allettamento, e sostenere la sincerità e la fortezza della loro fede anche contra i più atroci tormenti e la morte istessa. Ma questi trionfi tanto più nobili sono e porten-

tosi, quanto più deboli e per età e per sesso sono coloro in persona de' quali si operano. Del numero di queste anime belle e predilette fu la tua beata vergine e martire S. Sofia, la quale, ne'suoi teneri anni, piena la mente e 'l cuore delle evangeliche verità, custodì la sua purità con generoso disprezzo de' più lusinghieri beni terreni, e consacrò ad onor tuo la sua vita istessa con glorioso martirio. Noi, celebrando in questo dì la sua memoria, umilmente ti preghiamo, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di renderci degni e fedeli seguaci dell'Evangelio, con custodirne e praticarne i divini ammaestramenti, e di trionfare de' nemici di nostra salute, con soffrire ogni avversità con pazienza e coraggio; affinchè, con le nostre buone opere glorificando noi il tuo santo nome in terra, possiamo esser da te glorificati eternamente nel cielo. Così sia.

A' 4 di Maggio.

S.MONICA MADRE DI S.AGOSTINO.

Amabilissimo Dio, padre delle misericordie e consolatore degli afflitti, che ti degnasti di asciugar le lagrime ed accogliere propizio i voti della tua serva S. Monica nella conversione del suo figlio Agostino; sicchè, ad onta della ostinata resistenza di costui e della perversità del di lui cuore, la forza soavissima ed onnipotente della tua grazia giunse a domarlo, e formonne un vaso preziosissimo di elezione ed uno de' maggiori luminari della tua Chiesa. Se tanto può, o buon Dio, innanzi agli occhi tuoi la preghiera fervorosa e costante di chi in te solamente confida; e se le lagrime di una madre, come avvenne egualmente alla felice vedova di Naim, bastano a commuovere le viscere della

tua pietà a tal segno che, senza esserne pur pregato, da te stesso ti facesti a consolarla con restituirle il figlio perduto; deh, caro Gesù, rivolgi pietoso sopra di noi i tuoi sguardi, ed ascolta propizio i gemiti, le preghiere, le lagrime che sparge di continuo innanzi a te la S. Chiesa, nostra tenera madre, per la conversione de' peccatori; e pei meriti specialmente e per la intercessione di S. Monica, concedi a noi la grazia di esser docili alle tue sante ispirazioni, di detestare il peccato con una sincera contrizione, e di spezzare le catene de' nostri vizii, e distruggerle con gli esercizii di una continua penitenza; e, per riparare il male da noi commesso, donaci lo spirito della preghiera, e lo zelo di cooperarci alla salute de' nostri traviati fratelli, e all'ingrandimento e alla gloria della S. Chiesa, tua dilettissima sposa. Così sia.

A' 7 di Maggio.

S. GIOVANNA DI PORTOGALLO.

Grande ed ammirabile Iddio, che ti sei degnato di stampare sul volto dell' uomo la immagine della tua maestà; e che, riformatala per opera del tuo divino figliuolo, hai voluto adornarla dei raggi purissimi della tua santità; e ti compiaci manifestare al mondo che la virtù del tuo dito divino sa tai prodigii operare nel cuore eziandio di tenere giovinette, ad onta di tutta la seduzione degli allettamenti mondani, e a dispetto delle circostanze le più imperiosamente contrarie della umana vita: noi ti lodiamo e ti benediciamo per aver così distinta e glorificata la tua dilettissima serva S. Giovanna, la quale, disprezzati i troni più cospicui della terra, superati gli assalti del mondo i più violenti

per consecrare a te illibata la sua verginità, e soggettate le sue membra innocenti ad ogni sorta di asprezze e di volontarii tormenti, seppe insegnare agli uomini che la vera gloria e dignità non trovasi in altro che nell' odiare il mondo e le sue vanità con uno spogliamento deciso, nell' attaccarsi alla croce del tuo divino figliuolo mediante una mortificazione continua, e nell' esercitarsi fedelmente nelle virtù cristiane, specialmente nella carità e nella pazienza. Deh fa, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, che, disprezzando noi egualmente le vanità le pompe i piaceri di questo mondo, conserviamo a te le anime nostre pure ed immacolate; e che, imitando la sua mortificazione, la sua pazienza e la sua carità in terra, possiamo renderci simili a Gesù Cristo Signor nostro, e partecipare della sua gloria beata nel cielo. Così sia.

A' 16 di Maggio.

S. GIOVANNI NEPOMUCENO.

Signore Iddio, e Padre nostro amantissimo, che ami glorificare la tua santa Chiesa con palme sempre nuove di generoso zelo, trionfatore della umana malizia, onde disponesti che il tuo servo S. Giovanni, in ossequio del sacramentale silenzio, sacrificasse a tua gloria ed onore la propria vita. Noi ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di concederci la grazia di custodir cautamente la nostra lingua, poichè essa è la principale custodia del nostro cuore. Tu ci hai insegnato, o Signore, che un uomo perfetto è colui che non pecca mai nel parlare. Noi desideriamo possedere sì bella virtù, e giungere a questa perfezione; ma noi sentiamo tutta la nostra debolezza, la

forza irrefrenabile del nostro amor proprio, l'impazienza che ci trasporta, la vendetta che ci acceca, la vanità che ci fa mormorare, e mille altri stolidi vizii che ci fan trascorrere. Questi nostri immensi bisogni ci fan sospirare l'infinita tua misericordiosa assistenza e virtù, poichè solamente nella forza della tua grazia noi potrem trionfare delle insidie del demonio che nel nostro cuore istesso sa trovare tante armi per abbatterci e perderci. Sii tu dunque la nostra salute: purifica il nostro cuore, d'onde ogni viziosa parola procede; e fa che, ad imitazione del tuo servo S. Giovanni, siam pronti a soffrire in questa vita qualunque danno, anzi che il minimo detrimento della nostr'anima; e per la sua intercessione lo spirito nostro non sia mai conturbato dalle calunnie e dalle inique persecuzioni degli uomini. Così sia.

A' 22 di Maggio.

S. GIULIA VERGINE E MARTIRE.

Noi benediciamo sempre e glorifichiamo il tuo santo nome, o nostro Dio e Signore, per la virtù che concedi a' tuoi servi di disprezzare ed odiare non solo i beni fugacissimi di questo mondo, ma la loro vita istessa, ad onore e gloria della tua santissima fede; e per aver a questo beato numero associata la tua dilettissima vergine e martire S.Giulia. Poichè, nata ella da illustri genitori, soffrì da prima con rassegnazione e pazienza la disgrazia di essere venduta qual vilissima schiava: in questo duro e miserabile stato poi, fedele a' suoi doveri di cristiana e di serva, seppe ella con la custodia de' suoi sensi e con la macerazione del suo corpo allontanare da se gli amori profani, conservare purissima ed illibata la sua verginità, e, conci-

liando a se, per la sua saggia condotta, la stima e 'l rispetto del suo padrone pagano, fece venerare la santità e la dignità de' seguaci dell' Evangelio: e finalmente consacrò col martirio la sua generosa confessione, con aver preferito i più crudeli tormenti e la morte acerbissima della croce alla più lusinghiera fortuna insieme con la offertale libertà, onde meritossi la doppia palma di vergine e di martire. Deh, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, fa che noi pure, imitando sì belli esempi, nel conservare lo spirito di penitenza, nel disimpegnare fedelmente i doveri del nostro stato, nel tollerare le avversità di questo mondo, e nel disprezzare ogni vil passione d' interesse che potesse alterare la purità e la innocenza del nostro cuore, possiamo conseguire la corona di quella gloria che tu hai preparata a' tuoi servi fedeli. Così sia.

A' 23 Maggio.

LA B. RITA DI CASCIA.

Amabilissimo Redentore e Signor nostro Gesù, che nelle persone più abbiette e spregevoli innanzi agli uomini ti compiaci manifestare i doni più sublimi ed ammirabili della tua sapienza e virtù; e perciò nella tua carissima serva la B. Rita hai voluto lasciare a' conjugati un grande esemplare di pazienza, di mansuetudine, e di carità, avendo ella senza alcuna querela sofferto per molti anni un assai duro ed indiscreto consorte; alle religiose claustrali donasti in lei un perfetto modello di ritiratezza, di ubbidienza, e di fervore nell' adempimento dei loro doveri; e in fine agli afflitti, ai tribolati, agl'infermi una eroica norma non meno di sommessione e di pazienza, che di gaudio e di contento, nel soffrire ogni

sorta di travagli, di privazioni, di fastidiosissime pene. Così ti piaccia, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di confortare i nostri cuori perchè siano perfettamente alla tua volontà sottomessi; di concederci rettitudine e diligenza nell' adempimento dei nostri doveri, sofferenza e tranquillità nelle tribolazioni e nelle infermità, raccoglimento e fervore nella orazione e in tutti gli atti di nostra vita, e specialmente in quegl' incontri che possono a noi sembrare più difficili e disperati, purchè abbiano a tornare a tua maggior gloria e a bene delle anime nostre; fa allora, o buon Gesù, ad onore di questa tua serva che in simili occasioni proteggesti mirabilmente, che noi pure siamo da te assistiti e protetti, e che abbiamo sempre a trionfare de' nemici di nostra salute sino all' ultimo momento di nostra vita. Così sia.

A' 24 di Maggio.

S. CRISTINA VERG. E MART.

Onnipotente sempiterno Iddio, che solo sei la verità e la bontà per essenza, e fuori di cui tutto è menzogna, tutto vanità ed afflizione di spirito, implori la tua indulgenza sopra di noi la gloriosa tua vergine e martire S. Cristina. E siccome ella, disprezzate le vanità della terra e conculcati gli amori mondani, vivendo una vita interamente nascosta agli occhi degli uomini, e amando piuttosto gli stenti, le privazioni, le persecuzioni, che gli agi e i favori umani, altro non sospirava che ardere solo delle fiamme beate della tua carità; per cui meritò la sorte di essere annoverata tra i martiri della tua fede; e tanto fu allora il gaudio del suo cuore, che, senza aspettare l' opera de' carne-

fici, volò da se stessa tra quelle fiamme che preparate le aveano: fiamme troppo deboli e fiacche in confronto di quelle che nel suo bel cuore ardevano: Così ti piaccia, o buon Dio, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di estinguere ne' nostri cuori ogni affezione alle cose terrene; di farci amare come veri beni le mortificazioni le pene i travagli di questa vita, perchè essi sono mezzi sicuri di nostra salvazione; di far che siamo sempre solleciti e diligenti nell' osservanza de' tuoi santi comandamenti, con esser disposti a perder tutto e la vita stessa piuttosto che offenderti; e, conservando nei nostri cuori continuamente vive le fiamme della tua carità, renderci degni di conseguire il dono prezioso della santa finale perseveranza. Così sia.

A' 30 di Maggio.

S. FERDINANDO III DI CASTIGLIA E RE DI SPAGNA.

Onnipotente e misericordioso Iddio: tu amasti glorificare il tuo santo nome nel vasto reame di Spagna, suscitandovi il tuo fedelissimo servo S. Ferdinando, il quale con la sua pietà e col suo valore dirigesse le tue armate, per revindicare quegli stati dalle mani degl'infedeli, e farci rifiorire la vera cattolica religione. Egli con la mortificazione dei suoi sensi, con l'amore alla fatica, con le sue assidue preghiere e con la piena fiducia che avea in te, adempì magnificamente i doveri di principe e di capitano; poichè, nudrito e fortificato il suo cuore da sì belle virtù, seppe far di se stesso norma al suo popolo, far osservar la giustizia e rispettare le santo

leggi della Chiesa, e far da per tutto regnare la prosperità e la pace; represse i ribelli, debellò gl'infedeli, e ricondusse al tuo culto tante regioni che nell'ombra di morte gementi sedevano; e principalmente si distinse per quella sincera cristiana umiltà, per la quale, ricusando sempre la vana gloria del mondo e gli onori che in mezzo a tanti trionfi gli si voleano rendere, altro mai non cercò che la sola gloria del tuo santo nome. Noi umilmente ti preghiamo, o Signore, di glorificare oggi il nome di questo tuo servo sopra di noi; e, pe' meriti e per la intercessione di lui, concederci la grazia di combattere da prodi contra i nemici di nostra salute, con la mortificazione de' nostri sensi e con l'esercizio della umiltà e carità cristiana; onde, consumata la nostra vita nel tuo perpetuo e fedele servizio in terra, possiamo conseguire la corona della gloria eterna del cielo. Così sia.

A' 13 di Giugno.

S. ANTONIO DI PADOVA.

Redentore amoroso delle nostre anime, speranza e corona de' tuoi servi fedeli, noi ti preghiamo umilmente, pei meriti e per la intercessione del tuo servo S. Antonio, che tu hai sì mirabilmente glorificato, non meno per la innocenza della sua vita, per la quale fu tanto a te caro che ti compiacesti apparirgli bambino e permettergli che ti stringesse amorosamente tra le sue braccia, che per lo zelo ch'ei nudrì di promuovere con la sua predicazione la conoscenza del tuo santo nome, la conversione de' peccatori, la santificazione di tante anime, frutto del tuo preziosissimo sangue; e perciò non solamente l'hai premiato nel cielo, ma hai voluto ancora che il nome suo fosse di una specialissima gloria distinto ed

onorato in tutta la terra, per le innumerevoli grazie che spargi sopra coloro che il suo patrocinio implorano : concedi a noi pure, che devotamente la sua memoria celebriamo, la grazia di custodirci illibati in mezzo alle sozzure di questa terra, di vincere e debellare i nostri vizii e le tentazioni de' nostri nemici, di amare la fatica e la penitenza, per mezzo delle quali, espiando la pena dovuta ai nostri peccati, possiam riparare le perdite che abbiamo fatte, e meritarci la continuazione della tua misericordia e l'assistenza della tua grazia, onde tollerare con coraggio e fermezza ogni avversità, e mantenerci fervorosi nel tuo divino servizio. Tanto speriamo per la maggior gloria del tuo santo nome, che sarà sempre in noi glorificato mediante l' invocazione del patrocinio di questo tuo dilettissimo servo. Così sia.

A' 21 di Giugno.

S. LUIGI GONZAGA.

Amabilissimo Iddio, che de' tuoi celesti doni distribuisci tra gli uomini le preziose dovizie, tu ti compiacesti mostrarci nell' angelico giovane S. Luigi un modello ammirabile d' innocenza e di penitenza insieme: Innocenza custodita e difesa con vigorosa mortificazione dei sensi, non meno tra le dissolutezze di truppe licenziose, che in mezzo allo stordimento di una corte brillante: Penitenza conculcatrice di ricchezze, di titoli, di onori con generosità rifiutati e negletti; estimatrice di avvilimenti, di privazioni, di tormenti con avidità abbracciati; e, sottomessa così la carne alla legge dello spirito, tu per lui c'insegnasti che ben si possa vivere in terra una vita celeste; e che tai prodigii di

santità, se son rari tra gli uomini, non sono però impossibili, anche in persona di un giovanetto nobile e delicato. Deh, scuoti, o Signore, la nostra viltà, rischiara le tenebre della nostra mente che le moltiplici viziose inclinazioni del nostro cuore opprimono; e fa, per la tua clemenza e misericordia, che se noi non abbiam saputo conservare immacolata la stola della innocenza, impariamo almeno ad esempio ed imitazione di S. Luigi con lo spirito di una vera penitenza mondarla dalle contratte sozzure, custodirla in avvenire da ogni contaminazione novella, ed abbellirla di ogni cristiana virtù, onde nel giorno di nostra morte possiamo esser trovati degni di te, Agnello di Dio immacolato, bellezza di ogni giustizia. Di tanto ti preghiamo pei meriti e per la intercessione di S. Luigi. Così sia.

A' 24 di Giugno.

S. GIOVANNI BATTISTA.

Santissimo Precursore del nostro Redentore Gesù, glorioso S. Giovanni, noi lodiamo e benediciamo sempre Iddio di quanta grazia e virtù ha egli operata in te. I tuoi elogii, consecrati dalla parola stessa di Dio, son divenuti superiori ad ogni parola di uomo; poichè nessuno tra i figliuoli degli uomini è stato mai maggiore di te. Tu santificato fin dall'utero di tua madre, sempre puro, sempre casto, innocente sempre, sprezzati gli agi e i beni terreni, vivesti fin da' tuoi più floridi anni dentro il deserto una vita di mortificazione e di penitenza. Gran profeta ed apostolo insieme, l'antica e la nuova alleanza col tuo ministero associasti, e tutt'i meriti e tutte le virtù de' profeti e degli apo-

stoli in te riunisti, consecrando col tuo sangue il compimento della prima, e la verità della seconda. Noi ti veneriamo per la tua santità, ed invochiamo devoti la possanza del tuo nome glorificato da Dio in terra ed in cielo. Ottienci, o potentissimo nostro avvocato, uno spirito di vera penitenza, con disprezzare sinceramente le vanità della terra, e con amare la mortificazione e la custodia de' nostri sensi, non solo per espiare i nostri peccati, ma per conservarci santi e puri innanzi agli occhi di Dio. Ottienci una verace umiltà che è la base e la custodia di ogni virtù, ed uno zelo ardente per la giustizia e per le verità della fede che superiori ci renda ad ogni rispetto umano, e pronti a dare anche la vita per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

A' 29 di Giugno.

S. PIETRO PRINCIPE DEGLI APOSTOLI.

Amabilissimo nostro Dio e Redentore, supremo pastore delle anime nostre, che ti degnasti prescegliere ed innalzare alla dignità di tuo Vicario in terra, nel governo generale della tua Chiesa, il glorioso tuo discepolo S. Pietro; e 'l costituisti centro della cattolica unità, affinchè contra gli scismi e le eresie, che sorger doveano a lacerarle il seno, avesse ella avuto in persona di lui e de' suoi successori il vindice sicuro ed infallibile della vera giustizia e della vera dottrina: e ben meritò egli tal predilezione, per l'amore ardentissimo ch'ei ti portò sempre, per lo zelo col quale ti assistè e ti servì, per la sincerità della sua penitenza istessa con la quale espiò la sua

colpa, e per la gioja con cui incontrò qualunque travaglio e la morte eziandio per la gloria del tuo santo nome. Noi perciò ti preghiamo umilmente, o caro Gesù, affinchè, pe' meriti e per la intercessione di lui, concedi a noi pure la grazia di una pronta e sincera conversione; che la tua fede regni sempre pura e viva ne' nostri cuori; che la tua santa Chiesa si accresca e moltiplichi e sia glorificata sopra tutta la terra; che la pace e la tranquillità posseggano i nostri giorni, e che lo spirito della carità cristiana formi di tutt'i nostri cuori un cuore solo nella tua unità, in questa vita e in tutt'i secoli. Così sia.

A dì 8 *Luglio.*

S. ELISABETTA REGINA DI PORTOGALLO.

Clementissimo Dio e Signor nostro, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie degli ammirabili portenti di virtù e di santità coi quali non cessi di glorificare la tua Chiesa contra le calunnie de' suoi nemici; e precipuamente nel far risplendere anche su i troni di questa terra alcuni astri fulgidissimi di cristiana perfezione, affinchè gli uomini conoscano che il seguire le massime e gli insegnamenti della più rigorosa osservanza dell' Evangelio sia questo il più vago e nobile corteggio della stessa dignità sovrana; e a tal fine ti compiacesti far singolarmente distinguere la dilettissima tua serva S. Elisabetta, cui di tanta grazia e virtù ricolmasti, che divenne ella

la salvezza e la felicità del Re suo consorte, la delizia e la gloria de' suoi popoli, il decoro e l'onore de' tuoi veri seguaci. Per la sua mansuetudine e dolcezza furono annientate e distrutte le risse e le discordie, e quelle singolarmente che laceravano la sua propria casa; per la sua carità e sofferenza la giustizia e la pace trionfarono della iniquità e della calunnia; per la sua pietà e beneficenza il tuo santo nome fu benedetto e glorificato dagli stessi nemici della cristiana virtù. Noi ti preghiamo, o Signore, pe'suoi meriti e per la sua intercessione, di farci la grazia di imitare sì belle virtù con tutto lo studio ed affetto del nostro cuore, onde meritarci il conseguimento della tua pace in terra e della tua gloria beata nel cielo. Così sia.

A' 10 di Luglio.

S. FELICITA E I SUOI SETTE FIGLI MARTIRI.

Tu sei ammirabile, o grande Iddio, ne' Santi tuoi, e la gloria del tuo nome è magnificamente esaltata nella contraddizione de' tuoi nemici e nella speranza di coloro che in te confidano. Ma ci vuol troppo, o Signore, perchè l'uomo si persuada che la vita presente non è per esso un bene, se non in quanto può servirgli di mezzo a pervenire a quella vita sempiterna immortale per la quale tu l'hai creato. Egli è perciò che questo è un dono della tua misericordia; e tu non lo neghi a chi efficacemente da te lo chiede. Noi ammiriamo ne' tuoi santi martiri specialmente la virtù di questo gran dono, e in singolar maniera la rammentiamo nel celebrar la memoria

della tua serva S. Felicita e de' suoi beati figliuoli. Madre veramente felice! tu ben conoscesti le vere ricchezze e i veri vantaggi de' cari tuoi figli, per incoraggiarli a sostenere intrepidi la loro confessione. Avventurati giovanetti! che docili alle insinuazioni di una madre sì santa e sì saggia, sapeste sprezzare i tormenti e la morte per amor di Gesù. O Gesù, vero figliuol di Dio, noi ti confessiamo, ti adoriamo, e umilmente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione di questi tuoi servi, di accrescere in noi la nostra fede, di confortare la nostra speranza, e di accendere sempre più la tua carità ne' nostri cuori, sicchè non abbia mai ad attaccarvisi alcun affetto terreno, e siano sempre pronti e disposti ad odiare anche la vita presente, per meritare e conseguire l' eterna nel tuo seno beato. Così sia.

A' 20 di Luglio.

S. MARGARITA V. E M.

Umilissimamente ti preghiamo, Signore Dio e Padre clementissimo, di esaudire le nostre suppliche e di rivolgere sopra di noi gli sguardi della tua misericordia, pe'meriti e per la intercessione della gloriosa tua vergine e martire S Margarita. E siccome ti degnasti glorificare il tuo santo nome con la sua generosa confessione, avendo ella disprezzato con eroico coraggio e i beni della propria casa con soggettarsi alla vile condizione di serva, e le promesse le più lusinghiere de'nemici della tua fede, con sostenere invece i più duri ed atroci tormenti, anzichè perdere il merito della sua verginità e tradire in minima parte la professione di cristiano; così ti piaccia, o Signore, di concedere a noi egualmente la grazia

di confessare coraggiosamente il tuo santo nome innanzi ai vili seguaci di questo secolo, di non lasciarci giammai sedurre da' beni e dalle vanità terrene, anzi di privarcene e disprezzarle quante volte avessero ad esserci occasion di peccato, e di gloriarci di essere veri seguaci di Gesù crocifisso, con avere in abbominio ed esecrazione le massime del mondo, e con amare l'umiltà, la mansuetudine, la carità che sono le vere ricchezze che portano seco la pace del cuore. Tanto speriamo pel medesimo Gesù Cristo tuo figliuolo e Signor nostro, affinchè egli abbia a gloriarsi di noi innanzi agli angeli tuoi nel gran giorno della sua retribuzione. Così sia.

A' 22 di Luglio.

S. MARIA MADDALENA PENIT.

Amabilissimo Redentore e Signor nostro Gesù, umilmente ti preghiamo in nome della tua cara e diletta discepola S. Maria Maddalena, affinchè siccome alla vista delle sue lagrime ti compiacesti richiamare a nuova vita il suo fratello Lazaro, già da quattro giorni morto e imputridito, così ti piaccia con la forza efficacissima della tua grazia ridonare a noi un cuore mondo e una vita novella, dedicata tutta ad amar te solamente, unico vero e sommo bene delle anime nostre. E siccome il cuore di Maria Maddalena, profanato per lo innanzi dalle sozzure di gravissime colpe, attirato poi dalla tua grazia, restò perfettamente purificato per le lagrime che ella sparse di una sincera contrizione,

e santificato fu dalle soavissime fiamme del tuo santo amore, le quali il resero un santuario di carità, un prodigio tra le anime amanti; così fa, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, che i nostri cuori siano penetrati da una eguale contrizione de' nostri peccati, che lo spirito di una vera penitenza diriga tutti gli atti della nostra vita, e che tutti gli affetti nostri non siano mai avvivati da altre fiamme che quelle sole della tua carità, per la quale, vivendo noi, ad imitazione ed esempio di S. Maria Maddalena, una vita di veri affezionati e santi tuoi seguaci su questa terra, possiam pervenire al possedimento di quella gloria che ai tuoi amanti hai già preparata nel cielo. Così sia.

A' 25 di Luglio.

S. GIACOMO APOSTOLO MINORE.

Noi ti rendiamo sempre grazie, o Signore Gesù, nostro Dio e speranza nostra, e glorifichiamo incessantemente il tuo nome, per lo beneficio compartitoci di esser figli della tua santa Chiesa, di averci fatti membri del tuo santissimo corpo per mezzo de'sacramenti, ed illuminati ed istruiti della tua celeste dottrina, per la quale l'uomo non solamente ha conosciuta la verità, ma ha ricevuto forza e virtù per adempierne i sublimi ammaestramenti. Noi ne siam pure debitori alle fatiche e allo zelo de' tuoi apostoli, i quali non si risparmiarono pene e travagli per disseminarla sopra tutta la terra; e professiamo perciò una speciale devozione al tuo carissimo discepolo

S. Giacomo, il quale a tal fine sostenne il lungo e penoso viaggio sino ai confini delle Spagne, dove sparse i primi fecondissimi e sempre prosperosi semi della tua fede. Caro Gesù, noi ti preghiamo pe' meriti e per la intercessione di questo tuo discepolo che tanto amasti, avendolo, a preferenza degli altri, associato sempre con Pietro e Giovanni di lui fratello, e fatto partecipe de' più singolari favori della tua confidenza, affinchè a suo riguardo ci concedi la grazia di essere trovati stabili e sinceri nella nostra fede, fervorosi nel tuo santo amore, solleciti nelle opere di carità, e pronti sempre a tutto soffrire per la gloria del tuo santo nome. Così sia.

A' 26 di Luglio.

S. ANNA MADRE DI MARIA SS.

Gloriosissima Genitrice della gran Madre di Dio, S. Anna. Questo solo titolo contiene ed esprime tutte le tue virtù, tutta la tua sublimissima gloria; e questo stesso richiama la nostra venerazione e la divozione del nostro cuore verso di te. Certamente, o Signora, che essendo stata tu prescelta da Dio a somministrare dal tuo castissimo corpo quel sangue, che, per mezzo della tua divina figliuola, dovea servire immediatamente all' opera della nostra redenzione, tale e tanta esser dovea la tua purità e la tua santità innanzi agli occhi di Dio, che degnissima ei ti trovasse di tal ministero. Noi perciò ti veneriamo, ti salutiamo, ed invochiamo il tuo potentissimo patrocinio. Il tuo nome istesso ci annunzia la

misericordia e la grazia che noi speriamo conseguire da Dio per mezzo tuo. Intercedi adunque per noi, e spiega a pro nostro la virtù del tuo gran nome. Pe' tuoi meriti e per la tua potente intercessione, avvalorata dagli speciali riguardi che per te avea il figliuolo di Dio, come sua Ava secondo la carne, noi speriamo ottenere da Dio, con la remissione de' nostri peccati, una purità inalterabile di mente e di cuore, un vigilantissimo zelo per possedere e custodire i nostri corpi in santificazione ed onore come un tempio vivo di Dio, e quella prùdenza e quella carità che ci è necessaria per vivere cristianamente, e reggere la nostra famiglia nel santo timor di Dio. Così sia.

A' 29 di Luglio.

S. MARTA VERGINE.

Dolcissimo Gesù, che ne' giorni della tua carne ti compiacesti mostrare una speciale predilezione per la tua amantissima discepola S. Marta, con permettere non solamente di esser accolto ed alloggiato in casa sua, ma che ella con le sue proprie mani ti apprestasse il cibo e ti servisse; che, nella sua desolazione per la morte di Lazaro suo fratello, ti degnasti confortarla, con restituirglielo vivo e sano, ancorchè fosse da quattro giorni già sepolto e infradiciato; e che nel rimanente della sua vita di tanta grazia e virtù l'arricchisti, che seppe ella essere uno de' primi esemplari e modelli delle vergini a te consecratesi, con una vita separata interamente dal mondo e nascosta in Dio. Noi ti preghiamo umi-

lissimamente, pe'suoi meriti e per la sua intercessione, di concederci la grazia di adempiere ai doveri del nostro stato con quella diligenza con cui serviremmo a te proprio, e con quella discrezione che non ci faccia niente defraudare al raccoglimento del nostro spirito e alla cultura del nostro cuore nella pratica delle cristiane virtù, siccome tu medesimo c' insegnasti in persona di lei; di ravvivare ancora la nostra fede e 'l nostro amore verso di te, nel celebrare i santi misteri della tua vita consumata per la nostra redenzione e santificazione; e di amare il santo ritiramento e il silenzio come mezzi efficacissimi per conservarci puri ed immacolati da questo secolo, nella dolce speranza di essere ammessi alla partecipazione de' gaudii sempiterni del cielo. Così sia.

A' 10 Agosto.

S. LORENZO MARTIRE.

Risveglia, o Signore Gesù, nella tua santa Chiesa lo spirito di carità col quale il tuo glorioso martire S. Lorenzo ne illustrò col suo sangue la fede, ne sostenne la dignità e la purezza, ne rese ammirabile il nome. Ei fe' conoscere ai ciechi amatori del mondo, che presso i cristiani la vera ricchezza è il fare un saggio uso de' beni terreni, onde questi abbiano a fruttificare beni più stabili e permanenti. Egli non avvilì il suo ministero per compiacere agli uomini, ma disprezzò le loro minacce e derise la loro ferocia, sostenendo con indifferenza ed ilarità i più crudeli tormenti. Certo è che la dolce e consolante fiamma della tua carità, la quale tutto possedeva il suo cuore e tutta l'anima ne divampava,

superando l'ardor delle fiamme che le membra gli cruciavano, faceva sì che la debolezza ed infermità della carne prevalesse a tutta la sevizie de' nemici del tuo santo nome i quali studiavansi straziarlo. Sia dunque, o Signore Gesù, sia a gloria ed onore di questo tuo amantissimo servo, e pe' suoi meriti e per la sua intercessione, che i nostri cuori egualmente siano posseduti sempre dal tuo santo amore, e che questo fuoco celeste distrugga e consumi in noi le inclinazioni terrene, il nostro amor proprio, e prevalga contra tutte le insidie e le seducenti sorprese de' nostri vizii. Così fia che la tua fede resti glorificata dalle nostre operazioni, e sia in noi il tuo nome benedetto e santificato in tutta la terra. Così sia.

A' 25 di Agosto.

S. LUIGI IX RE DI FRANCIA.

Signore Iddio, onnipotente e clementissimo, che prescegliesti il tuo servo S. Luigi ad essere nel governo degli uomini una vera immagine della tua bontà e provvidenza, e ci mostrasti in persona di lui l'ammirabile unione delle più perfette virtù evangeliche con la vera magnificenza e splendore del trono; poichè, non la vanità de' trionfi e delle conquiste, ma la vigilanza nell'amministrazione della giustizia, la compassione operosa e benefica verso gli oppressi e gl' infelici, la facilità con ogni ordine di persone che tutti riguardò come proprii figli, e, quelche maggiormente il distinse, lo zelo ardentissimo di reprimere la baldanza de' nemici del tuo santo nome e di promuovere la tua gloria a

spese pure della propria vita, furono le belle doti che adornarono magnificamente la sua bell'anima, e per le quali fu a te sommamente caro, e 'l cuore gli conquistò de' proprii sudditi che il benedicono perpetuamente. Noi ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di concederci la grazia di imitare le sue virtù, di non farci mai deludere e sedurre dalla vanità de' beni terreni, di esserne generosamente e prudentemente prodighi a vantaggio degli infelici, di combattere e distruggere in noi ogni inclinazione al vizio, e di zelare la santificazione e la gloria del tuo santo nome. Così fia che, ad imitazione e ad esempio di lui che seppe preferire il regno de' cieli ai più abbaglianti troni della terra, possiam noi egualmente la gloria conseguire del tuo regno beato. Così sia.

A' 28 di Agosto.

S. AGOSTINO VESC. D'IPPONA.

Clementissimo Iddio, della cui misericordia e bontà è inesauribile il tesoro, e che godi glorificarla a preferenza di tutti gli altri tuoi ammirabili attributi, rivolgi propizio sopra di noi i tuoi sguardi amorosi. Noi confessiamo innanzi a te le nostre innumerevoli colpe, e soprattutto le mille volte che abbiamo temerarii resistito agl' inviti della tua grazia. Noi sentiamo il peso enorme delle nostre iniquità che ci tengono incurvati sopra la terra, e ci han resi stupidi ed insensibili alle cose celesti. Deh ti faccia pietà lo stato nostro infelice; e, pe' meriti e per la intercessione del tuo servo S. Agostino, versa egualmente sul nostro cuore la pioggia vivificante della tua luce e del tuo santo

amore, onde, stemperato in lagrime di perfetta contrizione, arda solo di te e per te; siccome avvenne del cuore di Agostino, che, domato una volta dalla bellezza della tua santità e della tua virtù, fu di poi un serafino di carità, un prodigio di cristiana perfezione. Egli però, se fu peccatore prima del battesimo, non lordò mai in appresso la bella stola della sua innocenza; ma noi infelici l'abbiamo sciaguratamente sfregiata. Deh, o buon Dio e Signore, fa che le lagrime di una sincera e costante penitenza ci restituiscano il candore perduto, e che le fiamme della tua carità consumino in noi ogni reato, e facciano di tutt' i nostri pensieri e di tutti gli atti ed affetti nostri un olocausto degno di te; onde siamo egualmente noi teco uniti e nella tua unità consumati in terra ed in cielo. Così sia.

A 30 *di Agosto.*

S. ROSA DI LIMA.

Degna e giusta cosa ella è, o Signore Gesù, il rendere incessanti ringraziamenti alla ineffabile tua bontà, con la quale ti compiaci diffondere ne' cuori degli uomini i celesti tesori della tua grazia; e che, per effetto di tanta misericordia, ti degnasti glorificare nel nuovo mondo la santità della tua Chiesa e la sublimità de' tuoi ammaestramenti in persona della tua dilettissima serva S. Rosa. Imperciocchè essa non solamente consacrò a te fin da fanciulla la sua verginità, e con gli esercizii delle più dure penitenze e con la pratica delle più difficili virtù proccurò conservarla illibata e di preziosissime margarite abbellirla; ma principalmente perchè seppe far ammirare e glorificare il tuo santo

nome con la sua insuperabile pazienza nel soffrire le lunghe e gravissime infermità del suo corpo, e nel tollerare con animo giocondo le desolanti pene del suo spirito; per la qual cosa d'inenarrabile dolcezza ricolmasti il suo cuore in terra, dichiarandola tua carissima sposa, e d'immensa gloria la coronasti nel cielo. Noi umilmente ti preghiamo, pe'suoi meriti e per la sua intercessione, di concedere anche a noi la grazia di custodirci immacolati in mezzo alle seduzioni di questo secolo, con imitare la sua mortificazione e le sue penitenze, e di soffrire con pazienza e con gaudio le tribolazioni e le calamità di questa vita; onde, offerendo continuamente a te le anime e i corpi nostre come un olocausto degno de' tuoi purissimi sguardi, conseguir possiamo col dono della santa perseveranza i sempiterni gaudii del cielo. Così sia.

A' 4 di Settembre.

S. ROSALIA VERGINE.

Amantissimo Iddio e Signor nostro Gesù, il cui nome è ammirabile in tutto questo universo per le opere della creazione, ma che assai più magnificamente risplende su questa terra pe' prodigii della tua grazia nella santificazione de' tuoi eletti: noi ti rendiamo grazie e ti benediciamo per la eccelsa gloria con la quale hai voluto distinta la tua dilettissima serva e nostra protettrice S. Rosalia. Poichè la tua Provvidenza dispose che ella di regia stirpe nascesse; e quindi, eroicamente spregiando e ricchezze ed agi e tutta la gloria di questo mondo, e prescegliendo a perpetua sua dimora un antro infelicissimo, una orribile sepoltura, passasse i più bei giorni di sua vita nella solitudine e nella privazione

di tutto, unicamente intenta alla contemplazione e al desiderio de'beni eterni; per insegnarci che il conservare una vita pura ed innocente sia la vera e maggior felicità di cui abbiamo ad esser solleciti. Noi ti preghiamo umilmente, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di farci intendere l'importanza di questa gran verità; che se non imitiamo sì sublimi esempi con rinunziare anche alle cose permesse, abbiamo almeno la fermezza di disprezzarle e fuggirle quante volte avessero a deturpare la purità de'nostri cuori, onde siano sempre fissi nella contemplazione e nella speranza de'beni celesti. Noi speriamo ancora per le sue preghiere, che sia da noi lontano il flagello del tremuoto, e che, in vece di veder crollare le nostre case ai cenni del tuo giusto furore, la tua misericordia scuota con più felice successo la torpidezza delle anime nostre nel tuo divino servizio. Così sia.

A' 2 di Ottobre.

I SANTI ANGELI CUSTODI.

Onnipotente e misericordioso Iddio: che cosa è l'uomo pel quale tanta stima tu mostri? mentre hai voluto che i tuoi santi Angeli, creature primogenite e predilette della tua bontà, spiriti sublimi e nobilissimi che circondano il trono della tua maestà, e che quali fiamme di tua carità brillano al tuo cospetto tra gli splendori della tua luce, questi hai tu voluto ed ordinato che fossero i nostri custodi, e che loro fosse commessa la tutela dell' uomo; e gli hai perciò destinati ministri della tua misericordia per sovvenirlo in tutti i suoi bisogni. Che cosa è l' uomo, o buon Dio, pel quale tanta stima tu mostri, e sopra del quale hai tu posto il tuo cuore? Sì, l' uomo è un nulla; ma tu hai voluto che que-

sto nulla portasse in se scolpita la tua immagine e somiglianza, e che gli Angeli tuoi stessi quasi corteggiassero nell' uomo l'impronta della tua maestà. Deh fa, o buon Dio e Signor nostro, che noi siam penetrati dalla considerazione di tanta tua bontà, con rendertene sempre i più devoti e sinceri ringraziamenti; e che in tutt'i nostri atti e portamenti sappiamo onorare gli Angeli nostri custodi, avendo noi per essi quel rispetto che esige la loro presenza, quella divozione ch'è dovuta alla loro amorevolezza, e quella fiducia che ispirar ci deve la diligenza con la quale essi vegliano alla custodia di noi da te loro affidata, e che non abbiamo a contristarli giammai con la minima nostra opposizione e resistenza: Tanto speriamo per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

A' 4 di Ottobre.

S. FRANCESCO DI ASSISI.

Grande Iddio, quanto sei ammirabile ne' Santi tuoi! Tu fai giustamente allora le tue delizie di abitare tra i figliuoli degli uomini, quando questi, le tue voci con docilità seguendo, si abbandonano pienamente nelle tue braccia. Noi perciò con tutt' i sentimenti del nostro cuore ti benediciamo e ti glorifichiamo per le grandi virtù con le quali distinguesti il tuo devotissimo servo S. Francesco, e per la gloria con la quale hai magnificato il suo nome in terra ed in cielo. Egli pose tutto il suo studio per imitare perfettamente il tuo divin figliuolo Gesù Cristo Signor nostro, prescegliendo una vita assolutamente povera, serbando una purità inalterabile di mente e di corpo, zelando la gloria

del tuo santo nome con divorare qualunque pena e travaglio, e formandoti un nuovo popolo di fervorosi seguaci dell' Evangelio per lo ingrandimento, per lo sostegno e per la glorificazione della tua Chiesa; e tu, o Signore, ti degnasti di tanta grazia prevenirlo, che ne formasti una immagine similissima del tuo figliuolo; e, con imprimergli nel suo corpo le sacre stimmate di Gesù crocifisso, volesti quasi stampare in lui il suggello delle tue compiacenze. Noi ti preghiamo umilmente, o Signore, pe' meriti e per la intercessione di questo tuo servo, di esaudire le nostre suppliche, concedendoci la grazia di disprezzare le cose tutte di questo mondo; di amare le umiliazioni, i travagli, la croce di Gesù Cristo, e di renderci simili a lui in terra, onde esser partecipi della sua gloria nel cielo, nel tuo seno beato.
Così sia.

A 6 *di Ottobre.*

S. RENATO VESC. DI SORRENTO.

Signore Dio, che ne' consigli ammirabili della tua provvidenza disponi che i tuoi servi siano glorificati anche in questa terra, specialmente allora che essi si studiano piucchè mai nascondersi agli occhi degli uomini. Tu volesti perciò rendere illustre il nome del tuo servo S. Renato, il quale, disprezzando la vana gloria e gli onori di questo mondo, e fuggendo il paese natìo e in solitaria spelonca rinchiuso, aveasi prescelto questo ritiro per attendere unicamente alla preghiera e alla meditazione delle cose celesti. Ma poichè era necessario che la sua carità e 'l suo zelo dolcissimo splendessero nella tua Chiesa ad edificazione e sollievo altrui, tu ti degnasti manifestarne i pregi, e all' episcopal ministero

con nuovi prodigii lo sublimasti. E ben egli mostrò nell'esercizio del suo ministero quanto la sua scelta fosse stata degna della tua destra, per le ammirabili virtù che l'adornarono magnificamente, come tra le altre furono quella semplicità e povertà con la quale trattò se medesimo, e quella sollecitudine amorosa tranquilla e infaticabile con la quale prestossi alla salute temporale ed eterna della sua greggia. Noi umilmente ti preghiamo, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di concederci la grazia di mondare i nostri cuori da ogni affezione alle vanità della terra, di accordarci lo spirito della preghiera e l'amore al silenzio, e di accendere in noi la tua carità; affinchè, sempre solleciti di promuovere la gloria del tuo santo nome, proccuriamo con gli esempi e con le parole edificare il nostro prossimo e conseguire il premio della vita eterna. Così sia.

A' 21 di Ottobre.

SS. ORSOLA E COMP. VV. E MM.

Umilmente ti preghiamo, Onnipotente Dio e Signor nostro, di renderci degni di celebrare con sincera divozione la gloriosa memoria della tua diletta vergine e martire S. Orsola e delle sue beate compagne; affinchè siccome essa fu loro di esempio e di coraggio, per non permettere che fosse violata la loro verginità, e di soffrire la morte piuttosto che perdere la loro purità ed innocenza; e le sue esortazioni prevalsero tanto, che neppur una trovossi in sì gran numero che al suo sacro dovere avesse mancato; così ti piaccia, o Signore, per la sua intercessione e pe' meriti suoi e delle sue generose compagne, di concedere anche a noi la grazia di custodire illibata la purità de' nostri cuori e l'innocenza delle

nostre membra, onde non abbiano mai a soffrire la corruzione della minima colpa. Che se per lo passato ci siam resi rei innanzi a' tuoi occhi purissimi di poca diligenza, o di trascuraggine nel custodire la stola della innocenza che nel santo battesimo ci fu compartita, ti preghiamo, o Signore, di farci la grazia di espiare le nostre colpe con una sincera contrizione; e di essere da oggi innanzi solleciti, con la mortificazione dei nostri sensi, e col fuggire ogni minima occasion di peccato, a non deturparla mai più, e prontissimi, ad imitazione di queste tue beate serve, ad incontrare piuttosto la morte che perderla nuovamente. Di tanto ti preghiamo in nome di Gesù Cristo tuo figliuolo e Signor nostro. Così sia.

A' 4 di Novembre.

S. CARLO BORROMEO.

Onnipotente e misericordioso Iddio, che ti compiacesti dare al mondo nel tuo servo S. Carlo le più belle lezioni di carità e di zelo per la salvezza dei peccatori e per la maggior gloria del tuo santo nome; poichè egli, qual buon pastore delle anime alla sua cura affidate, non contento di essersi generosamente spogliato di tutto il suo ricchissimo patrimonio per sovvenire alle loro corporali indigenze, senza riservare a se nè meno quello che alla necessaria sua sussistenza abbisognasse, sacrificò eziandio la sua vita istessa per la di loro salute, niente curando i pericoli di un desolante contagio: egli inoltre impiegò tutto lo studio suo nel difendere promuovere e stabilire quanto convenir potesse alla i-

struzione degl' ignoranti, alla decenza e purità del tuo culto, all' onore della tua S. Chiesa; per cui ella meritamente l' onora come il modello de' buoni pastori, formato perfettamente ad immagine del supremo Pastore delle nostre anime, Gesù Cristo Signor nostro. Noi perciò umilissimamente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione di questo tuo amantissimo e fervorosissimo servo, che, scossa la viltà e la torpidezza de' nostri cuori, siamo vigilanti a fuggire dal contagio del peccato, ad amare ed osservare la tua santa legge, ad essere ardenti e fervorosi nel tuo divino servizio, e pronti sempre a tutto sacrificare non solo per custodire l'innocenza e la purità de' nostri cuori, ma ancora per esercitare verso il nostro prossimo quella carità che ci è stata da Gesù Cristo sopra ogni altra cosa raccomandata. Così sia.

A' 13 *di Novembre.*

S. STANISLAO KOSTKA.

Onnipotente e clementissimo Dio: tu fra i maravigliosi prodigii di tua sapienza e virtù hai voluto mostrarci nel giovinetto S. Stanislao un modello compiuto di santità, un miracolo di cristiana perfezione in una età ancor tenera e nel più ardente sviluppo delle passioni; onde noi conoscessimo che la sublimità delle virtù evangeliche non sia un' impresa di età matura, ma frutto del tuo S.Spirito; purchè il nostro cuore, sciolto dalle cure di questa terra, si rivolga a te, e tutto si lasci governare da te. Deh, accogli propizio le nostre preghiere; e fa, pe' meriti e per la intercessione di S. Stanislao, che siccome tu il proteggesti nella difficile impresa di districarsi dalle cure mondane, e i mezzi gli faci-

litasti di appagare i suoi voti di consecrarsi tutto al tuo divino servizio; e ti compiacesti pure, nella difficoltà di cibarsi della Ss. Eucaristia, di fargliela replicatamente apprestare pel ministero degli angeli, e saziare le brame del suo cuore di vivere di te ed esser nudrito di te; così ti piaccia proteggere e sostenere la nostra debolezza contra tutti gl' impedimenti della carne e del sangue, per mantenerci fermi e stabili nel tuo santo servizio; farci redimere con una penitenza pronta e sincera gli anni che abbiam perduti dietro le vanità e 'l peccato, e partecipare sempre con avidità e con frutto della tua sacratissima mensa; onde, ricolmi di opere di santità e di giustizia, viver teco uniti nella gloria beata per tutt' i secoli de' secoli: Così sia.

A' 15 di Novembre.

S. GERTRUDE VERGINE.

Amabilissimo Redentore e Signor nostro Gesù, che ti sei degnato eleggere per tua dimora i cuori degli uomini, facendo di essi le tue delizie, quante volte siano cauti e diligenti nel custodire immacolata la stola della loro innocenza, e solleciti nell' adempimento de' divini precetti; e perciò una stanza giocondissima ti preparasti nel cuore della tua dilettissima serva S. Gertrude, avendo essa fin da' suoi più teneri anni consecrata a te la sua verginità, e con la più rigorosa modestia, con una incessante mortificazione de' suoi sensi, e con l' assidua applicazione alla preghiera, alla meditazione della divina parola e all' esercizio delle cristiane virtù, mirabilmente custodita ed adornata. Noi

umilmente ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di farci la grazia di imitare una vita così pura e virtuosa, affinchè i nostri cuori, liberi sempre da ogni macchia di peccato, e pieni di fervore nell' adempimento dei tuoi santi comandamenti, sien fatti degni di essere la tua dimora. E siccome ti compiacesti ancora di illustrare la sua mente co' doni della intelligenza de' tuoi sacri misteri e de' secreti della tua sapienza; così fa, o buon Dio, che noi profittiamo nella scienza de' santi e nella pratica delle cristiane virtù, e procuriamo co' nostri esempi e con le nostre parole che il tuo santo nome sia da tutti conosciuto e glorificato. Così sia.

A' 19 di Novembre.

S. ELISABETTA DI UNGARIA.

Signore Iddio, d'infinita potenza e bontà, umilissimamente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione della tua dilettissima serva S. Elisabetta, di illuminare le nostre menti per conoscere il pregio e la sublimità de' precetti evangelici, e di accendere i nostri cuori nella esatta osservanza di essi; affinchè, siccome ti degnasti mostrarci in questa tua serva un compiuto e perfetto esemplare de' tuoi divini ammaestramenti nel breve corso de' pochi anni di sua vita, e ti compiacesti arricchire la tua Chiesa di una gemma sì preziosa, sfolgoreggiante di tutt' i meriti di una vita per ogni modo santa ed ammirabile: Santa ne' teneri anni di sua verginità, più santa nel suo matrimonio, più santa

ancora nella sua vedovanza: Ammirabile nel disprezzo delle pompe terrene, più ammirabile nella effusione della sua carità verso i poveri, più ammirabile ancora nel tollerare con giocondo silenzio le traversie le più dure, le più umilianti; così ti piaccia, o Signore, che noi similmente a sua imitazione non abbiamo ad esser giammai contaminati dalle fallaci e vane apparenze del mondo, che la modestia del portamento, la mortificazione de' sensi, la pazienza nelle tribolazioni, la sofferenza degli altrui difetti, e la carità la più sincera ed operosa verso i poveri e gl' infelici si manifestino in tutti i nostri atti, in tutte le nostre parole, e siano l' unica cura e la delizia de' nostri cuori in tutt' i giorni della nostra vita. Così sia.

A' 24 di Novembre.

S. GIOVANNI DELLA CROCE.

Redentore amoroso, sempiterno figliuolo di Dio: tu stesso ti sei degnato d'insegnarci col tuo esempio e con la tua celeste dottrina, che la nostra vera felicità non consiste nel seguire le perverse inclinazioni del nostro cuore, ma nell'adoperarci a contraddirle e distruggerle; e perciò quantunque la tua volontà fosse rettissima e santa e perfettamente subordinata alla tua volontà divina, pure ci volesti far conoscere, a nostra istruzione, che tu non facevi mai la tua volontà, ma quella solamente del tuo Padre celeste; e benchè fosse a te permesso ogni gaudio su questa terra, pure volesti preferire la povertà, i travagli, la croce non solo per portare nel tuo innocentissimo corpo la pena de'no-

stri peccati, ma per alleviarli a noi e per farceli amare come veri mezzi di salute e di pace. Caro Gesù, noi venerando in S. Giovanni della Croce un perfetto tuo imitatore, un diligentissimo discepolo e seguace de' tuoi esempi e de' tuoi ammaestramenti, umilmente ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di fare che i nostri cuori siano penetrati di queste grandi verità, e che mettiamo tutta l' opera nostra a seguire anche noi questi esempi e questa dottrina: sia la nostra volontà sempre sottomessa alla tua, e le tribolazioni e le pene di questa vita siano il nostro gaudio e la nostra delizia; e così sarem certi di partecipare alla tua gloria, ed essere ammessi al possedimento de' gaudii sempiterni. Così sia.

A' 25 di Novembre.

S. CATERINA VERG. E MART.

Grande Iddio e Signor nostro Gesù, sempre ammirabile nelle opere della tua infinita sapienza e bontà! A te piacque riempire la mente e 'l cuore della gloriosa tua vergine e martire S. Caterina di tanta intelligenza e virtù, che seppe confondere l'orgoglio de' sapienti del secolo, con umiliarli e sottometterli alla ubbidienza dell'Evangelio; e con eroico coraggio sconcertare ed avvilire i disegni de' nemici della tua Chiesa, e le loro orribilmente feroci minacce deridere e dissipare. Tu ti degnasti pertanto esaudire le sue preghiere, perchè alla gloria della sua verginità non mancasse la palma del bramato martirio; e, glorificando anche in terra il suo corpo, volesti che pel ministero de' tuoi

santi angeli fosse agli occhi de' profani rapito, e sopra il santo monte del Sinai alla futura rigenerazion riservato. Noi ti preghiamo umilissimamente, o buon Dio, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, ad accrescere ne' nostri cuori la tua fede e la intelligenza delle cose celesti, e con la santità delle nostre operazioni difenderla e glorificarla, combattendo sempre con deciso coraggio contra le seduzioni del mondo, contra le massime perverse degli amatori di questo secolo, e contra tutte le suggestioni del demonio e della carne; onde teco sempre uniti nello spirito di una carità perfetta, possiam pervenire al santo monte della giustizia; e, ricolmi de' meriti di ogni opera buona, essere ammessi al beato possedimento della tua gloria sempiterna. Così sia.

A' 3 di Dicembre.

S. FRANCESCO SAVERIO.

Onnipotente e misericordioso Dio, che per mezzo del tuo servo S. Francesco Saverio ti sei degnato glorificare il nome del tuo figliuolo divino, Gesù Cristo Signor nostro, e dilatare la tua santa Chiesa sino ai più remoti confini della terra; e che in persona di questo tuo dilettissimo servo ci hai dato un modello della più sublime evangelica perfezione, e nel disprezzo de' beni terreni, e nell'amore alla umiltà della croce, e nello spirito di penitenza, e nella carità verso il prossimo, e singolarmente nel promuovere la conoscenza e l'amore di Gesù Cristo e 'l frutto della di lui redenzione col sacrificio stesso della sua vita, consumata nella speranza di più patire per la maggior gloria del tuo san-

to nome. Noi ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua potentissima intercessione, di concederci lo spirito di veri cristiani, con impiegare tutt' i momenti della nostra vita in modo che ella sia un olocausto degno ed aggradevole agli occhi tuoi specialmente nella mortificazione de' nostri sensi e nell' esercizio di una sincera carità verso il nostro prossimo; affinchè, imitando così le sue virtù in terra, possiam pervenire al consorzio della sua gloria nel cielo. Tanto speriamo in nome del medesimo tuo figliuolo Gesù Cristo, Signor nostro, il quale, poichè ha promesso di glorificare quei che lo glorificano, si compiacerà certamente, in onore di S. Francesco Saverio, di concederci quanto pe' suoi meriti domandiamo. Così sia.

A' 10 di Dicembre.

S.EULALIA VERG. E MART.

Gesù dolcissimo, dopo che tu consecrasti a Dio Padre la tua vita preziosissima per la salute dell' uomo, e alla morte la più dura ed atroce ti soggettasti per esaurire i peccati del mondo, non è certamente gran dono quello che possa farti l'uomo nel sacrificare e i suoi beni e la sua vita istessa per la gloria del tuo santo nome; principalmente perchè tu allora sostieni e conforti la debolezza umana, e non permetti che i tormenti che si soffrono per amor tuo siano in tutta la loro forza sentiti, poichè non essi, ma sei tu che soffri allora nelle membra de' servi tuoi. Noi perciò ti benediciamo sempre e ti glorifichiamo nel celebrare la memoria dei tuoi martiri, siccome particolarmente

facciamo in nome della gloriosa tua vergine e martire S.Eulalia. L'impeto dell' amore che il suo cuore accendeva fece sì che ella violati avesse i modi prescritti di non esporsi volontariamente ai carnefici; ma il tuo spirito spira dove e come vuole, e non conosce ostacoli. Eulalia, non più soffrendo che la troppa crudeltà di un giudice pagano inferocisse contra i tuoi servi, e che alcuno avesse vacillato nella sua fede, presentasi a lui coraggiosa, gli rimprovera la sua barbarie, rovescia l'idolo infame, espone se stessa a vendicare la tua gloria. Deh Signore! quanto è freddo il nostro cuore per te! abbi pietà di noi; e pe' meriti e per la intercessione di S. Eulalia, ravviva la nostra fede, e sostieni la nostra debolezza nella confessione del tuo santo nome. Così sia.

A' 20 Dicembre.

S. ADELAIDE IMPERATRICE.

Onnipotente e misericordioso Iddio, che proteggi chi in te confida, e non permetti che siam travagliati al di sopra di nostre forze; e perciò con la tua sapientissima provvidenza le vicende delle umane cose a vantaggio delle nostre anime reggi e disponi: noi ti rendiamo grazie di quanto operasti in persona della tua devotissima serva S. Adelaide, la quale sempre umile, mansueta, pazientissima nelle sue acerbissime tribolazioni, meritossi gli attestati i più luminosi di tua protezione; poichè nel colmo de' suoi travagli tu permettesti che fosse reintegrata nel possesso di que' beni e di quella autorità di cui era stata iniquamente spogliata; ed ella, a maggior dignità e grandezza innalzata,

non lasciò mai il suo cuore esposto alla seduzione delle vanità mondane, ma a promuovere la tua maggior gloria e 'l bene de' suoi popoli tutta seppe impiegare e la potestà del comando e la copia delle terrene ricchezze: con la sua mansuetudine ella ricondusse nella sua famiglia la concordia e la pace, e con la giustizia e la beneficenza richiamò nei suoi vasti dominii la felicità e la gloria. Noi ti preghiamo, o Signore, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, di proteggerci e sostenerci tra le afflizioni e le angustie di questa vita, con farci la grazia di imitare la sua mansuetudine e la sua pazienza; e, allontanando dalle nostre famiglie le dissensioni e le discordie, fa che la tua santa pace e 'l tuo santo timore vi si stabilisca e vi regni perpetuamente. Così sia.

A' 23 di Dicembre.

S. VITTORIA VERG. E MART.

Onnipotente e clementissimo Dio, che, fedele alle tue promesse, compensi centuplicatamente ed immensamente nel cielo i piccioli sacrifizii che le tue creature possono farti qui in terra per la osservanza della tua santa legge; noi umilmente ti preghiamo, pe' meriti e per la intercessione della tua beata vergine e martire S. Vittoria, di concederci la grazia di imitare le sue virtù e la sua generosa confessione. Noi siamo pur troppo sedotti e delusi dalle fallaci apparenze de' beni terreni: la breve durata di nostra vita, la instabilità e le vicissitudini cui le cose di questo mondo sono per ogni modo soggette, e gl' innumerevoli pericoli e le pene amare cui ci espongono e il loro acquisto e 'l loro

possedimento istesso, dovrebbero da se medesime disingannarci; e pure il nostro cuore è incessantemente a queste cose attaccato, e d'ordinario non senza peccato, per cui meriterebbero essere agli occhi nostri oggetto di abbominio e di massimo odio. Deh fa, o Signore, che mentre celebriamo devoti la memoria de' tuoi servi fedeli, i quali hanno odiato anche la loro medesima vita, per custodire illibato il loro cuore da ogni colpa, e pervenire al possedimento dei beni eterni che ci hai tu preparati nel cielo; così ci studiamo anche noi di imitare il loro esempio, con occuparci unicamente, mediante la pratica de' precetti evangelici, ad ammassarci de' tesori più sicuri e permanenti; e quindi essere pronti e disposti a tutto soffrire, e a tutto sacrificare in questo mondo, per conseguire il premio della vita eterna nel tuo seno beato. Così sia.

A' 26 Dicembre.

S. STEFANO PROTOMARTIRE.

Per ogni ragion di giustizia, o Signore Gesù, noi veneriamo il tuo servo S. Stefano col titolo glorioso di Protomartire della tua fede; perchè egli fu il primo tra i gloriosi campioni della nuova alleanza a dar la sua vita per la gloria del tuo santo nome, e perchè fu il primo ancora ad imitare il tuo magnanimo esempio di pregare per la salvezza di coloro che gli davano spietatamente la morte. Egli fu da te ripieno di tanta grazia e fortezza che fece confondere ed ammutolire i tuoi nemici, i quali non seppero altrimenti rispondergli che con atterrarlo frenetici sotto un mucchio di sassi; ma egli sostenne intrepido il loro furore. Noi ti glorifichiamo e ti benediciamo nel sangue di questo tuo servo;

e ti preghiamo, pe' suoi meriti e per la sua intercessione, a darci la grazia di saper anche noi non solo perdonare ai nostri nemici e persecutori, ma di amarli ancora e beneficarli, siccome intendiamo fare al presente, pregando per la loro eterna salvezza. Fa, o buon Dio e Signore, che questi sentimenti siano stabili e permanenti ne' nostri cuori; e perciò custodisci la nostra lingua chè non abbia mai a declinare da questo dovere, nè meno con la più leggiera mormorazione e doglianza; e con la tua grazia onnipotente sostieni la nostra debolezza contra tutte le avversità di questa vita, onde possiam conseguire la corona della gloria da te promessa ai tuoi servi fedeli. Così sia.

FINE

delle Commemorazioni de' Santi.

604216

Digitized by Google